

VIII CONVEGNO NAZIONALE
I buoni interventi di restauro: conservazione, adeguamento, riuso.
SOPRINTENDENZA A.B.A.P. DI NAPOLI - PALAZZO REALE
NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

CALL FOR PAPERS

ARCo_Associazione per il Recupero del Costruito sta organizzando l'VIII Convegno nazionale, programmato a Napoli per l'autunno 2018.

Il titolo provvisorio è: "I buoni interventi di restauro: conservazione, adeguamento, riuso".

- Una prima sessione del convegno sarà dedicata alle relazioni a invito proposte dal Consiglio Scientifico, che riguarderanno lo stato attuale della pratica del restauro del patrimonio architettonico, con speciale riguardo alle sue criticità attuali.

- Una seconda sessione sarà dedicata, come di consueto, a illustrare interventi di restauro, svolti o in corso di svolgimento, che possano offrire la rappresentazione dello stato dell'arte nel campo della conservazione, del restauro e del riuso, in Italia e anche fuori dal nostro paese.

A questo fine l'ARCo rivolge il presente avviso ai professionisti, liberi oppure appartenenti al MiBACT, agli Enti Locali, ad altre istituzioni pubbliche e private, comunque attivi nella pratica della *conservazione*, del *restauro* e del *riuso* funzionale, affinché presentino propri progetti realizzati di recente, in corso di realizzazione o prossimi alla realizzazione.

Una terza sessione sarà dedicata alla presentazione dei risultati del Premio ARCo-giovani.

ARCo, costituita nel 1990, ha concentrato la propria attività sul tema del recupero e del restauro del patrimonio architettonico storico percepito nella sua interezza di *forma* e di *sostanza*: architettura e materia come aspetti non separabili. In conseguenza di tale interesse, l'Associazione ha svolto un ruolo di pioniere nello studio, nella rivalutazione e nel riaccreditamento delle tecniche premoderne nel cantiere di restauro per ogni aspetto costruttivo, incluse le opere di prevenzione sismica.

Pertanto, le realizzazioni prese in considerazione dovranno essere attinenti a questa visione, che di seguito illustriamo esemplificativamente.

1. Conservazione e restauro

L'edificio storico, che sia il rudere destinato a testimone di sé stesso oppure il *monumento vivente* destinato a una funzione, deve essere guardato come un insieme organico che comprende il modo in cui è costruito, gli elementi architettonici, le finiture, le decorazioni, gli impianti, la sua storia, il sito in cui è collocato, nonché i suoi significati.

Il buon progetto di restauro si forma attraverso la convergenza di specialità disciplinari che devono comprendere capacità di svolgere approfondite ricerche critiche storico-archivistiche; attitudine alla produzione di un rilievo accurato e dettagliato, attento alla geometria, alla struttura, alle caratteristiche compositive, alle connessioni; conoscenza e familiarità con i materiali e gli elementi strutturali dell'arte di costruire premoderna; capacità di concepire interventi atti a ridurre la vulnerabilità sismica rispettando il comportamento strutturale accertato, qualora questo non presenti carenze tali da comportare rischio di perdita del bene; capacità di definire gli impianti rendendone minimo l'impatto. Queste distinte competenze devono confrontarsi già in fase di rilievo e progetto preliminare e devono continuare a interagire nelle fasi successive della progettazione fino alla conclusione del cantiere.

2. Riuso e valorizzazione.

In proporzione con la crescente numerosità degli edifici soggetti a tutela, l'idea che il patrimonio possa essere conservato a prescindere dal suo destino funzionale oggi è sempre meno sostenibile.

È il *riuso*: spesso una necessità se si vuole che l'edificio restaurato possa essere in grado di generare, almeno in parte, risorse per sostenere l'attività di manutenzione necessaria a rendere duraturi gli effetti del restauro. Cambia il modo di concepire il restauro: non un'azione intesa a tramandare il patrimonio a un indeterminato *futuro*, come spesso si dice, bensì per restituirlo *al presente*: alla *città viva ed operante* di muratoriana memoria.

Purtroppo, la nuova destinazione viene spesso scelta in sedi 'politiche', prima che un accurato progetto di fattibilità abbia potuto valutare l'effettiva capacità dell'edificio prescelto di sopportare le trasformazioni connesse senza perdere la propria identità.

Raramente, purtroppo, la progettazione degli interventi di adeguamento o di riuso è valutata sotto il profilo della tutela, ossia dei danni che possono determinarsi a causa di interventi invasivi e malaccorti. Questo accade perché spesso architetti restauratori, strutturisti e impiantisti dialogano con riluttanza, tenendo separate le rispettive discipline come fossero fasi differenti che possono essere progettate indipendentemente l'una dall'altra.

L'inserimento di impianti tecnologici nel costruito storico rappresenta una necessità che oggi non può essere elusa, specie se l'edificio è destinato ad acquisire una nuova funzione.

La dotazione impiantistica va concordata in modo che l'impatto sulla preesistenza sia reso minimo, rinunciando talvolta al raggiungimento delle prestazioni ottimali, adottando eventuali provvidenze passive, scegliendo posizione e percorsi degli impianti a rete che sfruttino le opportunità che spesso è l'edificio stesso ad offrire se ne viene attentamente ricostruita l'evoluzione nel tempo e ne siano attentamente esplorati con accertamenti diretti i caratteri tipologici. Serve anche esercitare la capacità di reperire sul mercato o concepire *ex novo* sistemi di impianti economizzatori di spazio oltre che di forme e dimensioni adattabili alle situazioni di fatto.

Gli interventi saranno pubblicati nel volume degli Atti del Convegno che, giunto all'ottava edizione, si aggiungerà ai sette precedenti che offrono un'importante testimonianza dell'evoluzione dell'attività di restauro e di recupero nell'ultimo trentennio, rappresentativa della situazione italiana e di alcuni significativi casi della situazione internazionale.

Scadenze:

15 luglio 2018	invio del sommario (max 1 cartella di 2500 battute con 2-3 immagini)
30 luglio 2018	notifica di accettazione dell'intervento proposto
10 ottobre 2018	consegna del testo definitivo con immagini da pubblicare negli Atti

Roma, 12 maggio 2018

il Consiglio Scientifico dell'ARCo